

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 15/4/1999

=====

Il giorno 15 aprile 1999 alle ore 15.00 in Milano - Corso Monforte, 34 - presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 6 aprile 1999, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse.
 - 3) Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1998.
 - 4) Rendiconto della gestione 1998 e Preventivo 1999.
 - 5) Determinazione del contributo associativo.
 - 6) Domanda di ammissione a socio.
 - 7) Convocazione dell'Assemblea.
 - 8) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi, il Vice Presidente Faissola avv. Corrado; n. 14 Consiglieri: Bellini avv. Carlo, Biondi dr. Alfio, Bizzocchi dr. Franco, Brignone dr. Carlo Filippo, Caletti dr. Cesare, Camagni dr. Luciano, Cesarini prof. Francesco, La Scala dr. Giovanni, Menini dr. Gian Carlo, Morelli dr. Michele, Nasini dr. Marcello, Notte dr. Massimo Arturo, Rivano dr. Carlo, Testoni dr. Gianni; n. 3 Revisori: Renzi dr. Renzo, Azzoaglio dr. Francesco, Ponti dr. Vittorio.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Lorenzo Frignati, il quale ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** informa di aver ricevuto una comunicazione telefonica da parte del dottor Bizzocchi, contattato a sua volta dal dottor Venesio, in ordine alla possibilità che ABI possa, nel quadro di rafforzamento della sede di Milano, assorbire un settore operativo di Assbank. Successivamente ha avuto un colloquio sullo stesso tema con l'avvocato Faissola che prega di voler meglio illustrare il tema.

L'avvocato **Faissola** ricorda che il Consiglio ha già ampiamente dibattuto in merito al futuro di Assbank, addivenendo alla conclusione che essa dovesse continuare a svolgere il proprio ruolo pur nella consapevolezza che il mutato scenario del sistema bancario italiano avrebbe reso la sua sopravvivenza molto difficile e problematica. Nel contempo, in sede ABI, si è costituito, all'interno del Comitato Esecutivo, un "Comitato ristretto per le banche piccole e minori" che raggruppa le circa 600 banche, di cui 430 banche di credito cooperativo, comprese nell'ultimo 25% della distribuzione in base all'entità del contributo associativo versato all'ABI. La presidenza del Comitato ristretto è stata affidata al dottor Venesio. Va ancora tenuto conto che ABI ha un progetto di rafforzamento della propria presenza su Milano, con la connessa esigenza di una serie di figure professionali che oggi si trovano in Assbank e che sarebbe poco efficiente duplicare attraverso nuove assunzioni esterne. Tutto ciò porta a concludere che

occorra di nuovo approfondire il tema di un downsizing di Assbank nel quadro di nuova forma di collaborazione con ABI. Questo, in sintesi, è il tema sul quale il dottor Venesio ha intrattenuto il dottor Bizzocchi e l'avvocato Faissola stesso, con la preghiera di illustrarlo al Presidente e al Consiglio Direttivo ai fini di una prima valutazione collegiale, essendo egli impossibilitato a partecipare alla riunione odierna.

L'avvocato Faissola aggiunge che, da una prima sommaria valutazione, parrebbe possibile trasferire in ABI alcune funzioni di Assbank, con passaggio dalla seconda alla prima di un certo numero di prestatori d'opera (fino a due terzi) riducendo a poche unità i restanti collaboratori, al netto di alcuni possibili prepensionamenti. Si tratta di un aspetto che l'avvocato Faissola giudica molto importante e del quale il Consiglio deve

necessariamente farsi carico tenendo conto della validità del personale interessato e dell'incertezza circa il futuro di Assbank. Resta da valutare come l'operazione di downsizing sopra detta si ripercuoterà sul futuro di Assbank.

Il dottor **Bizzocchi** ricorda di essere stato l'antesignano nel pronosticare le difficoltà cui sarebbe andata incontro Assbank soprattutto per lo squilibrio fra costo a carico degli Associati (e segnatamente per i più grandi) e benefici derivanti dall'associazione. Ciò premesso, ricorda che l'attuale Statuto di ABI riconosce alle Associazioni un ruolo attivo nell'ambito del meccanismo di nomina degli organi dell'ABI stessa e che quindi è consigliabile aspettare di conoscere il nuovo Statuto ABI prima di decidere in merito al futuro di Assbank. Nota inoltre come il "Comitato ristretto per le banche piccole e minori" sia rappresentativo delle piccole banche, ma non delle medie, intendendo come tali quelle di dimensioni simili al Credito Emiliano. Che si debba andare nella direzione

indicata dall'avvocato Faissola pare assai probabile. Ritiene che questo vada fatto con le seguenti modalità: avviando gli opportuni approfondimenti (non ancora una trattativa) con ABI; aspettando di conoscere il nuovo Statuto dell'ABI; puntando, nel frattempo, su una sorta di scissione di Assbank attraverso la quale passare una parte della struttura in ABI, facendo sopravvivere Assbank con un costo fortemente ridotto. Ben felice se poi si dovesse riuscire a fare chiarezza sui problemi (già ampiamente evidenziati dalla Commissione ristretta appositamente costituita lo scorso anno) riguardanti la definizione di un nuovo presupposto soggettivo degli Associati Assbank, più omogeneo rispetto all'attuale. In conclusione, ritiene che non bisogna chiudere Assbank, ma solo ridefinirne il ruolo, riducendone i costi in attesa della riforma dello Statuto di ABI.

Il dottor **Biondi** lamenta di non essere stato informato preventivamente della costituzione del "Comitato ristretto per le banche piccole e minori" in sede ABI. Ricorda che per le banche di piccole dimensioni come la sua, la Banca del Fucino, la qualità del servizio fornito da Assbank è nettamente superiore a quella dell'ABI. Al limite, si dovrebbe forse esaminare di

risparmiare il contributo all' ABI a favore di un rafforzamento di quanto versato all' Assbank.

Il dottor **Testoni** sottolinea come lo Statuto dell'ABI sia stato reso antistorico dai mutamenti avvenuti nel mondo delle banche e che necessiti di un aggiornamento dovendosi realizzare un sistema di *governance* equilibrato fra il potere dei (pochi) grandi gruppi e il rispetto degli interessi della molteplicità delle banche di piccole dimensioni. Auspica che i Consiglieri Assbank che rivestono cariche anche negli organi ABI spingano per accelerare la riforma dello Statuto ABI, ma, nel frattempo, se l'ABI stessa si dichiara interessata ad assumere una buona parte del personale oggi alle dipendenze di Assbank ciò andrebbe perseguito, risolvendo il problema attuale di Assbank. Sulla proposta del dottor Bizzocchi di un'Assbank fortemente ridotta nel personale, ma che possa continuare a svolgere un ruolo di *service provider* a favore delle banche piccole, manifesta dubbi che ciò possa concretamente avvenire, essendo non coerente con la scelta di passare in ABI le migliori risorse professionali oggi presenti in Assbank.

Ritiene comunque che rimandare una decisione potrebbe essere più rischioso rispetto a una decisione, seppur dolorosa, da prendere oggi. Richiamandosi alla mentalità del mondo tedesco, dove non si parla di *shareholders value* bensì del concetto ben più ampio di *stakeholders value*, ricorda che il Consiglio ha, nei confronti dell'Associazione, due precisi e distinti doveri: rispettare le esigenze segnalate dal dottor Biondi a nome delle banche piccole; tutelare il personale che ha lavorato a favore degli Associati con passione e competenza in tutti questi anni. Se si rimanda troppo la decisione ci si potrebbe trovare di fronte a un'ABI non più disponibile ad assorbire risorse umane, con una conseguente "morte per asfissia" di Assbank.

In conclusione, riterrebbe utile uno studio di fattibilità che riguardi tutti gli aspetti pratici della questione.

Il dottor **Biondi** sottolinea la struttura troppo squilibrata del contributo Assbank che dovrebbe essere modificata aumentando la quota delle

banche più piccole. Ritiene che questa via dovrebbe essere seguita in alternativa alla chiusura di Assbank.

Il dottor **Menini** ritiene che qualche decisione vada presa subito. Se si manifesta un interesse di ABI ad assorbire personale di Assbank va rapidamente avviata una trattativa.

Il dottor **Caletti** ricorda che, storicamente, la qualità del servizio Assbank è sempre stata nettamente superiore a quella dei servizi forniti da ABI. Sotto il profilo della rappresentanza politica è fondamentale che nel futuro Statuto dell'ABI ci sia spazio per rappresentare gli interessi delle banche medio-piccole che, storicamente, hanno trovato voce in Assbank. Se questo non fosse possibile, mette in guardia dal rischio di decidere la chiusura di Assbank esclusivamente in base al rapporto costi/benefici mentre ritiene decisivo il ruolo politico che Assbank possa (o non possa) continuare a svolgere.

Il dottor **Nasini** concorda con quanto già affermato dal dottor Biondi circa l'interesse delle banche piccole per i servizi oggi forniti da Assbank. Se, per esigenze di *budget*, è necessario lasciare confluire il personale migliore in ABI si augura che Assbank continui a esistere quanto meno come punto di incontro, anche fisico, per gli Associati e in particolare per quelli, come nel caso della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., che non hanno sede a Milano. Svolge anche alcune considerazioni sul ruolo, presente e futuro, delle banche piccole nell'ambito dell'economia nazionale.

L'avvocato **Faissola** ritiene che, sotto il profilo della rappresentanza politica, questa dipenda soprattutto dall'autonomia della singola banca nell'ambito di un eventuale gruppo bancario di appartenenza e questo complica la questione in ambito Assbank alla quale aderiscono le singole banche senza che ci sia un riconoscimento formale dei gruppi come avviene invece in ABI.

Il "Comitato ristretto per le banche piccole e minori" dovrà rappresentare gli interessi e le esigenze di tale segmento di banche ed è, in qualche modo, propedeutico per una eventuale confluenza di Assbank in ABI. Questo è il disegno che dovrebbe trovare riconoscimento ufficiale nel futuro Statuto di ABI, con la possibilità per questo raggruppamento di banche di esprimere

un certo numero di Consiglieri e di membri del Comitato Esecutivo. Quindi concorda sul fatto che l'impostazione che verrà data al prossimo Statuto dell'ABI è di fondamentale importanza per decidere in merito alla sopravvivenza di Assbank; una sopravvivenza che vedrebbe però un organismo di tipo lobbystico e non certo orientato a fornire principalmente servizi come è avvenuto fino ad oggi. In questo senso si dovrebbe interpretare l'ipotesi di una futura "microstruttura" di Assbank che certamente non sarebbe più in grado di fornire un accettabile livello di servizio. In questo caso si dovrebbe però immaginare che restino associate solo le banche in grado di esprimere una propria autonoma posizione mentre si porrebbe in seria discussione la logica della permanenza da parte di banche che, pur avendo una lunga storia associativa, fanno però parte di gruppi bancari. Il professor **Cesarini**, con un richiamo a un maggiore grado di realismo, sottolinea come sia inevitabile che ogni Associazione si valuti in funzione dell'utilità ricevuta. Nel caso del Banco Ambrosiano Veneto c'è un'evidente sproporzione fra risultato del servizio fornito da Assbank e contributo pagato. Questo non è oggi un problema in quanto la decisione di restare in Assbank viene presa sulla scorta anche di altri aspetti. Resta però il fatto che la segnalata sproporzione costi/benefici può determinare, nel medio termine, un rischio di uscita dall'Associazione da parte delle banche maggiori contribuenti. Ritiene anche che esista una duplicazione fra adesione ad Assbank e ad ABI, soprattutto sul piano dei servizi, e che dunque l'innesto di forze Assbank in **ABI**, oltre che realizzare un rafforzamento della qualità del servizio fornito dalla maggiore Associazione attraverso soprattutto una migliorata e consolidata presenza su Milano, possa rappresentare anche un modo per eliminare tale duplicazione. Oggi ci sono le condizioni per realizzare questo innesto o, per meglio dire, ulteriore innesto (ricorda infatti che il precedente Direttore Generale di Assbank, dottor Fontana, è passato in ABI due anni orsono, con miglioramenti organizzativi che si stanno già apprezzando) ed è opportuno non farsi sfuggire l'occasione per realizzarlo. Sotto il profilo della rappresentanza degli interessi attualmente rappresentati in Assbank ritiene poi che avere un Comitato specifico in sede **ABI**, come potrebbe

essere il “Comitato ristretto per le banche piccole e minori”, risulterebbe assai più efficace di quanto non si possa fare attraverso una Associazione autonoma. Il dottor **Azzoaglio** ritiene che l’Associazione priva degli elementi migliori perderebbe di significato in quanto non sarebbe più in grado di erogare lo stesso livello di servizio che rappresenta oggi il suo migliore *atout*, almeno per le piccole banche. Se pertanto - a malincuore, ma con la finalità di conservare la disponibilità a livello di sistema - si rende necessario far confluire tale personale in ABI conviene immaginare una confluenza globale. Anche sotto l’aspetto della rappresentanza politica ritiene che convenga puntare sul neocostituito “Comitato ristretto per le banche piccole e minori”. Il dottor **Morelli** insiste sulla importante funzione svolta da Assbank in questi ultimi tempi che ha puntato sempre sulla qualità del servizio fornito. Si tratta di credere o meno nel ruolo svolto dall’Associazione. Non ritiene che si debba parlare di costi e benefici, ma piuttosto dei “*valori*” che ogni Associato assegna alla sua partecipazione in Assbank. Il dottor **La Scala** ricorda l’evoluzione storica dell’Associazione in questi ultimi venti anni. Da sempre la forza dell’Associazione era legata all’impegno profuso dalle banche associate anche in termini di contributo associativo. Se si vuole un’Associazione efficiente ci vogliono soci, soldi e struttura. Se manca anche una sola di queste componenti tanto vale chiudere l’Associazione e puntare, come già detto dal dottor Azzoaglio, su altri organismi per tutelare efficacemente i nostri interessi. 11 dottor **Camagni** ritiene che la forza di Assbank stia nei servizi erogati mentre la rappresentatività risulti oggettivamente limitata dalle piccole dimensioni delle banche: è difficile contare come i grandi essendo piccoli. Conviene allora puntare su una confluenza totale in ABI pur sapendo che questo potrebbe provocare una qualche caduta nel livello di servizio erogato, ma cercando di ottenere in quella sede una maggior forza in termini di tutela degli interessi delle banche piccole. Il dottor **Testoni** insiste sulla necessità di prendere una decisione. Propone dunque di dare mandato alla Presidenza di avviare un approfondimento con ABI e di presentare al prossimo Consiglio Direttivo uno studio di fattibilità incentrato soprattutto sulla collocazione del personale e sugli aspetti patrimoniali. Due

dovrebbero essere le indicazioni per il Consiglio: la rappresentanza delle nostre banche nel prossimo Statuto ABI e la tutela delle esigenze in termini di servizio svolto a favore delle piccole banche, nel caso che si arrivasse a una decisione di convergenza. Il dottor **Brignone** testimonia come l'ABI, in determinate occasioni, sia intervenuta efficacemente in difesa anche di banche piccole e che comunque la confluenza del personale di Assbank in ABI potrebbe garantire la continuità di servizi e prodotti interessanti per le piccole banche, consentendo inoltre di realizzare effettive economie di scala. Concorda con il dottor Azzoaglio circa la necessità di puntare sul neocostituito "Comitato ristretto per le banche piccole e minori" per ottenere un'efficace tutela degli interessi delle piccole banche; sotto questo profilo è da approfondire il meccanismo di collegamento fra il Comitato ristretto e le banche che esso verrebbe a rappresentare. Il Presidente dà la parola al Direttore Generale il quale svolge alcune considerazioni in merito ai servizi attualmente erogati che, come più volte ricordato nel corso del dibattito, costituiscono il principale interesse da parte delle banche associate di minori dimensioni. Il Direttore Generale ricorda che il personale è passato, nel giro di tre anni, da oltre 50 persone alle attuali 29; che i Servizi più operativi (Fiscale; Legale; Studi) hanno una struttura di sole due persone, il Responsabile e un assistente; che nel corso del 1998 - per la prima volta negli ultimi vent'anni - non si è proceduto ad alcuna assunzione; che si è riusciti a mantenere pressoché inalterato il numero dei prodotti e la qualità del servizio forniti agli Associati grazie soprattutto a un impegno profuso con autentica passione dal personale a tutti i livelli; che le incertezze sul futuro di Assbank rischiano di provocare la fuoriuscita del personale di maggior qualità e che, nelle attuali condizioni, si renderebbe impossibile una sostituzione. In sostanza l'attività di consulenza e di affiancamento svolta a favore degli Associati è a forte rischio a breve termine. Il Direttore Generale fa inoltre notare che il preventivo per il 1999 si chiude a pareggio solo grazie all'avanzo del 1998 in quanto le spese, pur diminuite, non sono interamente pareggiate dai contributi, i quali sono stati ridotti del 30%. Lo sforzo volto al contenimento delle spese non sarà in ogni caso sufficiente per garantire un equilibrio

economico di medio periodo oltre il 1999, con un'inevitabile prospettiva di drastico ridimensionamento della struttura e di sacrifici in termini di quantità e qualità del servizio erogabile in futuro agli Associati. Né va dimenticato che l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, proprietario dei locali attualmente occupati in Corso Monforte 34, ha già dato disdetta del contratto di locazione che verrà a scadere il prossimo 31 dicembre 1999, con il problema di dover ricercare una nuova sede, scelta che necessita di una maggiore chiarezza circa la futura struttura di Assbank. Questo quadro dimostra, con la forza dei fatti, che, se si valuta ancora utile e di interesse poter continuare ad avvalersi della struttura attuale e delle risorse umane - di riconosciuto alto profilo professionale - oggi presenti in Assbank, si pone con urgenza la necessità di valutare l'opportunità offerta dalla decisione dell'ABI di rafforzare l'ufficio di Milano con l'assunzione di buona parte dei dipendenti di Assbank, al presente in servizio. Al termine dell'ampio e articolato dibattito il **Presidente** ringrazia il Consiglio per i numerosi spunti di riflessione. Alla luce di quanto emerso, prenderà contatti direttamente con la Presidenza di ABI per meglio valutare le opportunità che si presentano per Assbank in modo da poterne riferire al prossimo Consiglio. Su richiesta del Presidente del Collegio dei Revisori, il Presidente anticipa la trattazione dei punti 3 e 4 all'ordine del giorno.

PUNTO 3) - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE NEL 1998

Constatato che tutti i presenti hanno ricevuto la bozza della Relazione sull'attività svolta nel 1998 predisposta per il Consiglio dalla Direzione, il **Presidente** ne propone l'approvazione, ricordando che la Direzione stessa rimane a disposizione per eventuali puntuali osservazioni e chiarimenti. La Relazione viene approvata all'unanimità.

PUNTO 4) - RENDICONTO DELLA GESTIONE 1998 E PREVENTIVO 1999

Il dottor **Renzi** commenta in particolare il Preventivo per il 1999 con riferimento soprattutto alle componenti di ricavo, fortemente ridotte alla luce della proposta diminuzione dei contributi associativi del 30%. Dopo alcuni chiarimenti forniti dal Direttore Generale, il Rendiconto della gestione 1998 e il Preventivo per il 1999 vengono approvati all'unanimità.

PUNTO 2) - S.I.C. - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse.

Tornando a trattare il punto 2 dell'ordine del giorno, il **Presidente** commenta la congiuntura internazionale nella quale spicca una qualche tendenza di ripresa nell'area asiatica, legata soprattutto all'economia giapponese che sembra avere almeno raggiunto il fondo del baratro ed essere in procinto di iniziare una risalita che non potrà che essere lenta e faticosa. Un segnale negativo viene da Eurolandia che viaggia a una diversa velocità nei Paesi che la compongono. La velocità di crescita dell'Italia è particolarmente lenta con conseguenze negative anche in campo monetario e creditizio ai fini del moltiplicatore creditizio. Con le segnalazioni decadali di gennaio gli aggregati che fino al 1998 facevano riferimento alle componenti "lire" e "valuta" sono stati ricomposti in modo da descrivere le posizioni in "euro" e "altre valute", dove la prima comprende, oltre le lire, anche le posizioni denominate in una delle valute degli altri 10 Paesi dell'UEM. Particolare attenzione viene posta all'aggregato degli impieghi totali a clientela ordinaria residente che mostrano una crescita superiore al 20% su base annua. La differenza rispetto al sistema - che presenta tassi di crescita intorno al 7% - pare eccessiva e dipende probabilmente dalla ristrettezza del campione Assbank che potrebbe determinare effetti distorsivi a causa di incorporazioni da parte di banche facenti parte del campione. Il Consiglio si raccomanda affinché il Servizio Studi effetti una verifica dei dati delle singole banche, approntando i necessari correttivi e ripristinando, se possibile, il valore statistico dei dati aggregati.

PUNTO 5) - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSOCIAТИVO

Passando a trattare il punto 5 dell'ordine del giorno, il Consiglio, tenuto conto degli approfondimenti demandati alla Presidenza per quanto riguarda la possibile confluenza del personale in ABI, delibera di rimandare direttamente all'Assemblea la determinazione del contributo associativo per il 1999.

PUNTO 6) - DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

Il Consiglio, tenuto anche conto delle valutazioni svolte in merito al futuro di Assbank, delibera di rimandare a una prossima seduta l'esame della domanda di ammissione a socio presentata dalla Banca Manager.

PUNTO 7) - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Il **Presidente** propone che l'**Assemblea** dell'Associazione si tenga il giorno **14 maggio 1999 alle ore 15.30**, presso la sede di Corso Monforte, 34 a Milano, con il seguente **ordine del giorno**:

1. Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1998.
2. Rendiconto della gestione 1998 e Preventivo 1999.
3. Relazione del Collegio dei Revisori.
4. Determinazione del contributo associativo.
5. Nomina di Consiglieri.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PUNTO 8) - VARIE ED EVENTUALI

Nulla più essendovi da deliberare, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 17.10.

Il Segretario

Il Presidente